

CATTOblogger



"Nulla impedirà al sole di sorgere ancora, nemmeno la notte più buia.
Perché oltre la nera cortina della notte c'è un'alba che ci aspetta."

Gilbran

ATTUALITA'

PAPA FRANCESCO VISTO DA UN RAGAZZO

"Ha da passa 'a nuttata"

Il 27 Marzo scorso alle 18 tutta l'Italia e forse tutto il mondo era seduto davanti alla televisione per assistere ad un avvenimento che rimarrà nella storia. Ah, la storia... Mi ha sempre affascinato, mai avrei pensato di assistere a qualcosa che tra cento anni i miei nipoti studieranno sui libri di scuola. La famosa epidemia del 2019 e nello specifico la preghiera del Papa nella splendida cornice di piazza San Pietro, vuota, come mai prima d'ora.

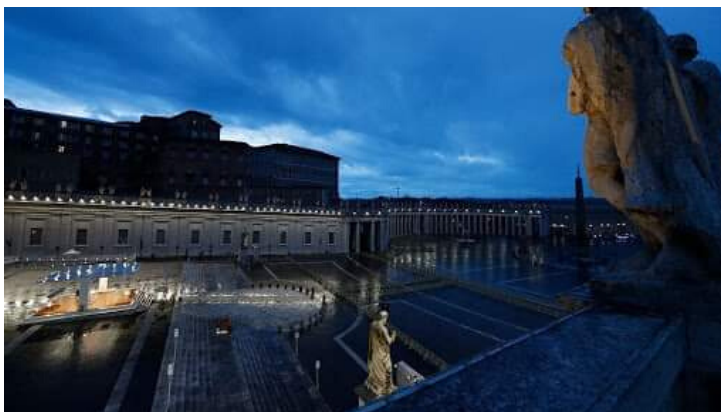
Proprio lo scorso venerdì, infatti, il Santo Padre Francesco ha pregato per la fine della pandemia dinanzi ai Portoni di ingresso della Basilica Vaticana con sullo sfondo l'immagine della Madonna Salus Populi Romani e il Crocifisso di San Marcello, che nel 1500 fermò la peste.

Il Pontefice ha scelto per l'occasione il brano del Vangelo di Marco che narra dello smarrimento e della paura dei discepoli in balia della tempesta. Il Sommo Padre ha usato un'espressione che ho apprezzato molto, basilare certo, ma che è servita e servirà ad ognuno di noi per non farci arrendere.

Il Papa ha detto: «*Da settimane sembra che sia scesa la sera*». Espressione semplice che si riallaccia ad un'altra espressione gergale che sta spopolando tra le persone in questi giorni di Quarantena. "Ha da passà 'a nuttata", diceva Eduardo de Filippo.

E vedete, cari lettori che siete arrivati fino a qui, anche io la penso così. La notte, anche la più lunga, tenebrosa e buia, deve passare prima o poi, e il sole sorgerà, ci riscalderà i cuori e ci regalerà emozioni uniche, che racconteremo ai nostri figli e nipoti. Gli racconteremo di quando per la prima volta abbiamo riabbracciato i nostri nonni, di quando per la prima volta dopo mesi abbiamo rincontrato i nostri amici e abbiamo potuto finalmente ridere e scherzare con loro e di quando, tornando alle nostre vite quotidiane, abbiamo visto tutto in maniera completamente diversa, tutto come un regalo. Quel sole che sembrava non sorgere più apparirà splendente e radioso, quegli alberi che all'inizio della Quarantena erano spogli alla nostra uscita saranno tutti colorati e i volti prima spenti e bui saranno accesi e sorridenti e questo sarà il dono per tutti noi.

Simone Scipioni



MUSICA

INCANTEVOLE-SUBSONICA TERRESTRE 2005

La difficoltà più grande dello stare chiusi in casa non è tanto occupare il tempo ma quanto essere costretti a stare a lungo con noi stessi. Lì fuori, nel mondo, non riusciamo a sentirci, a riflettere sulle nostre scelte e sulla nostra vita. Per molti di noi non è semplice dover passare tanto tempo con i propri pensieri. Ma come possiamo starci vicino pur mantenendo quel metro di distanza, dare conforto a qualcuno senza invaderlo? A volte è necessario entrare a piccoli passi nelle fragilità degli altri, proprio come in questa canzone dei Subsonica. Samuel, il frontman, canta *“Se battaglia ti farai/io starò al fianco/ per darti il mio sorriso senza fingere e/ se dolore ti farai/ io starò attento/a ricucire i tagli/ senza stringere mai”*. Stare vicino non vuol dire guidare, o spingere, significa essere lì, presenti, per qualcun altro.

Vuol dire prestare attenzione alle parole, ai gesti dell'altra persona. Nel ritornello sentiamo: *“Fuori è un giorno fragile/ ma qui tutto cade incantevole/ come quando tu resti con me”*. Stare vicino significa creare una delicata bolla di sicurezza che lascia fuori il mondo esterno e fa diventare incanto le fragilità.



Gloria Desideri

FILM

HACHIKO- IL TUO MIGLIORE AMICO

IL TEMPO NON CI FERMA, OGGI PIÙ DI IERI

Lasse Hallstrom/ Drammatico/ USA/ 2009/ 93 min



Questa è la storia di un uomo, Willson, che una sera si imbatte in un cucciolo disperso alla stazione dei treni, Hachiko, e lo porta a casa con sé. I giorni passano e tra i due comincia a formarsi un bel legame: il cane accompagna il suo padrone alla stazione tutte le mattine, e lo aspetta all'uscita tutte le sere. Lo farà per tutta la vita, nonostante i grandi cambiamenti e le grandi difficoltà che incontreranno. La fedeltà di Hachi e il suo affetto per Willson superano la barriera del tempo e della solitudine. È una storia semplice dove non ci sono atti eroici, i protagonisti sono un uomo e un cane che si donano affetto reciprocamente. Ci fa comprendere che sprechiamo del tempo prezioso che, invece, potremmo passare con le persone care; che donare amore significa scoprire e apprezzarne i dettagli dell'altro; che la libertà vuol dire scegliere quando fare una cosa e non doverla fare per forza; che chi ti vuole bene rimane nonostante le distanze. Tra le persone esistono legami profondi, che vanno oltre le difficoltà e la rottura della quotidianità, rimangono saldi e forti, proprio come l'amicizia tra Willson e Hachi.

Federico Contardo



LA VOCE DEI GIOVANI

Un'altra settimana, ancora, chiusi dentro casa, sperando che il tutto finisca al più presto. La vita delle persone diventa sempre più difficile, e per noi giovani questa situazione inizia un po' a stufare. Continuiamo ad ascoltare cos'hanno da dire i NOSTRI giovani.

Aurora Venditti

COME PROGRAMMI LA TUA GIORNATA IN CASA IN QUESTA QUARANTENA?

Alla fine non è così male come credevo, basta tenersi occupati e il tempo passa velocemente.

Mi sveglio tardi, a meno che non abbia le videolezioni; parlo un po' al telefono con i miei amici. Pranzo e successivamente faccio i compiti; guardo qualche serie TV oppure cucino qualcosa, faccio merenda e mi alleno. Dopo cena guardo la TV insieme alla famiglia e poi vado a letto.

È QUASI PIÙ DI UN MESE CHE NON PUOI ABBRACCIARE LE PERSONE A TE IMPORTANTI. COME PENSI DI REAGIRE NON APPENA TUTTO QUESTO FINIRÀ?

Appena finisce tutto mi vado ad abbracciare anche i pali... scherzi a parte, penso di aver compreso la bellezza delle piccole cose, l'amore in un abbraccio, in un saluto, in un bacio.

COME MANTIENI I CONTATTI CON I TUOI AMICI?

Io non amo molto fare le videochiamate, però comunque possiamo sempre sentirci e scriverci su WhatsApp, anche se qualche videochiamata è sempre concessa.

Francesca (14 anni)



FEDE

ELEMENTI FONDAMENTALI

"Il Signore è mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce"

Salmo 23, 2-1

Non sempre è facile metterci in preghiera, a volte ci potrebbe mancare il tempo e sentirne la mancanza, e ora che il tempo c'è, mi rendo conto che è una *Grazia* realizzata avere la possibilità di ascoltare il cammino che il Signore mi prepara e propone, ora dopo ora, vivendo e accogliendo il quotidiano... Pensavo all'omelia di Papa Francesco dello scorso 23 marzo, in cui ci ha ricordato gli elementi fondamentali della preghiera: *la Fede, la Perseveranza e il Coraggio*. Mi rendo conto che mettere in pratica questi elementi non è sempre facile, ma...

Se ho la consapevolezza che *il Signore è il mio pastore*, sarò *fedele* nel seguirlo, nell'amarlo, come e dove Lui vorrà, rendendomi servo o servo inutile, riconoscendolo negli eventi di ogni giorno.

Poi, se prendo sul serio la preghiera, con *perseveranza*, giorno dopo giorno, approfondendo sempre di più la sua conoscenza, Lui mi condurrà su pascoli erbosi, e non può fare a meno di accogliere la preghiera, secondo il suo volere e il suo tempo.

E se avrò fatto mio il modo di pregare, con fede e perseveranza, alimenterò il mio *coraggio*, e con la fiducia di figlia amata o figlio amato, mi potrò permettere anche di discutere, di arrabbiarmi con Lui, perché nel cuore avrò la certezza che sempre mi *condurrà ad acque tranquille*, perché tutto concorre al bene per coloro che amano il Signore.

Oggi più di ieri dobbiamo avere il coraggio di chiedere nella preghiera, con fede e perseveranza, di rialzarci migliori rispetto a ieri.

#iorestoacasa... e prego

Ines Molinaro

FRAMMENTI DI LUCE



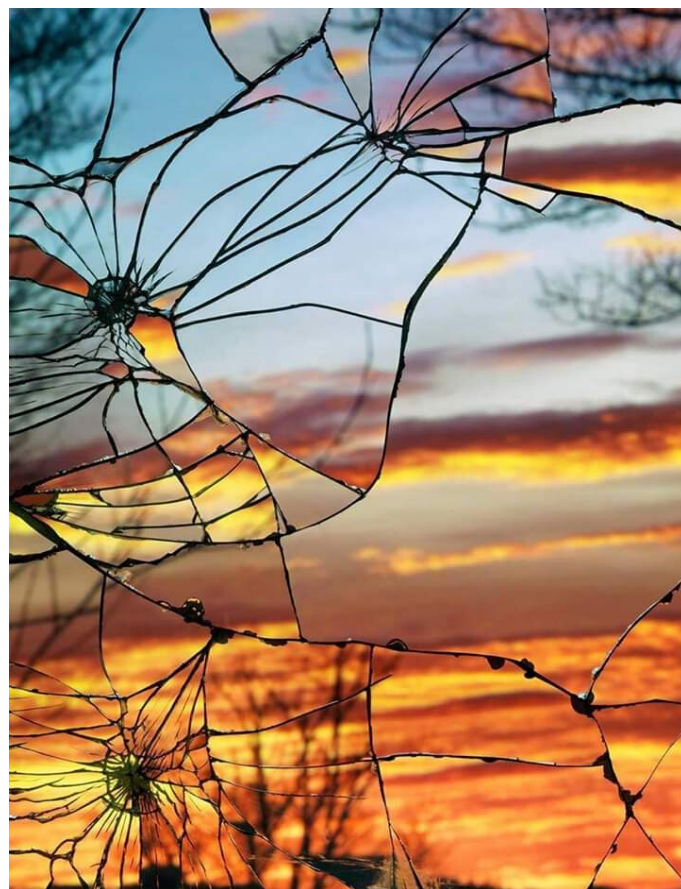
SII CREATIVO...

Non possiamo negare che questo tempo ci stia rendendo tutti equilibristi della vita e più fragili. Ci troviamo chiusi in una casa, che per tanti, non è rifugio sicuro, bensì luogo dal quale, da sempre, si è cercato di evadere; luogo che per altri, si trasforma in continua violenza fisica e in forme più nascoste, anche psicologica. Siamo costretti ad entrare in contatto con i fantasmi che, dopo tanti sacrifici e anni, avevamo finalmente soffocato dentro un cassetto, ma che ora sembrano riaffiorare prepotentemente e invaderci di nuovo la testa. Siamo costretti a guardarci allo specchio ogni mattina, stanchi, con il volto pallido, le occhiaie di una notte insonne e i capelli in disordine e, di fronte a noi stessi, proviamo paura, perché siamo stati spogliati delle nostre maschere e quindi ci sentiamo vulnerabili e potenzialmente feribili.

Il bisogno più delicato, in questo periodo, è quello di affiliazione, la necessità di vivere con gli altri, di sentirsi accolti e compresi, di ricevere un abbraccio o una carezza, il bisogno di raccontarsi e ascoltarsi. È vero che i modi per entrare in relazione sono molteplici, dalle semplici chiamate ai messaggi, dalle videochiamate su Skype alle E-mail, siamo costantemente in collegamento gli uni con gli altri, ma forse, mi domando, dovremmo farlo "con più tatto", con un'attenzione diversa. Sto scoprendo tantissime cose dei miei amici che non avrei mai pensato. Con qualcuno ogni giorno ci mandiamo una poesia che assaporiamo nella giornata, e che, inevitabilmente, ci racconta di noi e questo mi sta permettendo di accarezzare l'altro e sentirlo intimo. Con altri faccio dei giochi di conoscenza con delle semplici e, a volte, banali domande (per esempio, non sapevo che il colore preferito della mia amica fosse il crepuscolo J). Con altri mi scambio delle canzoni, dei libri, dei film o ci scriviamo un semplice "Ti voglio bene o ti penso".

Insieme, proviamo ad entrare, in punta di piedi, nelle nostre solitudini e nelle nostre crepe, provando a mettere da parte, per qualche minuto le nostre ansie e donarci qualcosa di bello. Cerchiamo, con la massima serietà ed empatia di non seminare panico, ma vicinanza, e tutto questo mi sta rendendo ricca e piena. Vivo sulla pelle il paradosso di curare e tenere salde le relazioni in questo modo, la difficoltà di non mettere in dubbio e mandare all'aria tutto quello che si è costruito fino ad ora, ma tento ogni mattina di mettere in moto la mia interna resilienza, che poi è una capacità di tutti ...

Quindi...Proviamo ad azionare ogni nostra risorsa, a sforzarci di conoscere il "colore preferito" del nostro amico, o la poesia che più può farlo sentire abbracciato, perché non dobbiamo smettere di amare, dobbiamo essere solo un po' più creativi, inventarci nuovi modi per toccare il suo volto e sussurrargli all'orecchio che è importante per noi, perché come dice Vecchioni, nella sua canzone Sogna, Ragazzo sogna: «La vita è così forte che attraversa i muri per farsi vedere», e sono sicura che il nostro amore oltrepasserà qualsiasi muro.



A.

PAROLA DI DON



LA VIA TRACCIATA

Spesso ci lamentiamo, non siamo mai contenti, di come stiamo e di quello che abbiamo.

Oggi più che mai siamo invitati a prendere coscienza di ciò che possediamo e della nostra condizione di vita, dei tanti doni di cui usufruiamo quotidianamente.

Siamo, allora, chiamati a vedere il bello che è in noi e intorno a noi. Si è vero che ci sono anche delle negatività, ma colui che sceglie di essere discepolo di Gesù è chiamato a mettere in evidenza la positività, mai le difficoltà. Guardiamoci dentro, scopriamo la luce che è in noi e riflette in tutto quello che siamo e operiamo.

E' incoraggiante sapere tutto quanto si sta facendo verso gli ultimi, quelli delle "periferie", come ama dire il nostro amato Papa Francesco. Sempre ci siamo distinti per il nostro metterci a disposizione dell'altro, pronti a qualsiasi sacrificio per far star meglio chi è nell'indigenza. Questa è la via che Gesù ha tracciato: chinarsi sui bisogni dell'uomo piagato dalla sofferenza e dal dolore: *"nella sua vita mortale egli passò beneficando e sanando tutti coloro che erano prigionieri del male. Ancora oggi come buon samaritano viene accanto ad ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza. Per questo dono della sua grazia, anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale del tuo Figlio crocifisso e risorto"* (cfr. prefazio tempo ordinario VIII).

Gesù prendeva forza per la sua missione, dalla preghiera, dall'essere in comunione col Padre, anche noi per essere incisivi nella nostra vita dobbiamo prendere energia dalla comunione col Padre e col Figlio e con lo Spirito Santo. Pensando che questo servirà soprattutto a noi per lasciarci avvolgere dalla sua presenza ed essere sempre più consapevoli che siamo amati da Dio di un amore che va al di là delle nostre capacità, amore come dono totale, senza alcuna riserva: *"Anche a noi come ad Angela che medita la passione, Gesù dice: 'Non ti ho amato per scherzo'"*. (Cfr. Vita santa Angela da Foligno).

Non è sempre facile, ma desideriamolo con tutto noi stessi. Quando noi vogliamo una cosa sappiamo trovare la strada per ottenerla. Come ci ricorda, nel vangelo, san Matteo nel capitolo 7 ai versetti 7-8 *"Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto"*. Chiediamo, cerchiamo e bussiamo al cuore di Dio: per essere una cosa sola cosa con Lui. Per essere luce insieme con Lui, per avere sempre più fiducia in Lui Solo dopo saremo in grado di donare il bello che è in noi.

Don Luigi De Angelis



SEGUICI SU



@oratoriosantamaria



Parrocchia San Biagio e Sant'Egidio - Palombara Sabina



Oratorio SANTA MARIA- Palombara Sabina



Oratorio SANTA MARIA- Palombara Sabina



Parrocchia San Biagio - Palombara Sabina